



**ECOHOUSE, GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA:
IN EUROPA EDILIZIA RESPONSABILE DEL 36% DELLE EMISSIONI DI CO2.**

**ROGLIERI: “SERVE SOSTEGNO ISTITUZIONALE FORTE PER INCENTIVARE LA
RISTRUTTURAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI ESISTENTI SEGUENDO
APPROCCIO OLISTICO”**

In Europa gli edifici e il settore delle costruzioni contribuiscono in modo determinante ai cambiamenti climatici: sono responsabili del 36% delle emissioni annuali di CO2, del 40% del consumo di energia, del 50% delle estrazioni di materie prime e del 21% di acqua potabile. Eppure, cambiando prospettiva, possono invece rappresentare un efficace strumento per contrastarli e un potente volano per accelerare la decarbonizzazione. L'imperativo è naturalmente 'costruire verde', vale a dire progettare in maniera sostenibile ed efficiente apportando così benefici non solo per l'ambiente, ma anche per lo sviluppo economico del Paese, il benessere delle persone e la salubrità di città, luoghi, aree urbane. Un approccio quindi a 360° che ben si rispecchia nella mission di **Green Building Council**, una community mondiale fortemente attiva sul tema della sostenibilità in edilizia, la cui rappresentanza in Italia sarà presente per la prima volta a **EcoHouse** (Veronafiere, 19-22 febbraio 2020) durante il convegno dal titolo *“I nuovi orizzonti del green building applicati alla progettazione dell'edilizia turistica | Le sfide per la competitività di imprese e territori”*. Un incontro che cercherà di fornire i paradigmi tecnici, prestazionali ed economici relativi allo sviluppo di un hotel o di una struttura ricettiva in chiave eco-friendly. Ciò anche alla luce del fatto che, secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (agenzia specializzata delle Nazioni Unite), nel 2020 si effettueranno 1,6 miliardi di viaggi ecologici, con i turisti sempre più a caccia di hotel green, ormai considerati come uno degli elementi chiave per il successo del turismo del futuro.

E a proposito di futuro, con **Mauro Roglieri, segretario del Chapter Veneto-Friuli Venezia Giulia di Green Building Council Italia**, facciamo il punto sulle opportunità economiche e sociali di questo fenomeno che per l'Italia può certamente rappresentare un volano di crescita e sviluppo. Ma, avverte l'esperto: per incentivare la ristrutturazione e l'ammodernamento energetico degli edifici serve un forte sostegno da parte dell'istituzioni e occorre seguire un approccio olistico, vale a dire che guardi all'intero ciclo di vita dell'edificio stesso.

“Ormai – spiega Roglieri - è chiaro a tutti che le attività produttive hanno per anni fatto i conti senza uno stakeholder importante che è l'ambiente. O meglio. L'ambiente è stato considerato solo in minima parte rispetto a quelli che sono i reali impatti. In particolare, mi riferisco a quelli relativi alle emissioni di gas climalteranti nella fase di approvvigionamento delle materie prima utilizzate, nella fase produttiva, in quella della distribuzione e dell'uso finale, per arrivare allo smaltimento e alla riconversione dei rifiuti”.



Ci spieghi meglio queste diverse fasi.

Sta gradualmente passando un messaggio fondamentale. Vale a dire che la sostenibilità che non è una specializzazione, ma un concetto che va applicato in larga scala a tutti i settori produttivi. Nell'edilizia questo si traduce in molteplici azioni e responsabilità, perché naturalmente è un settore ampio che coinvolge un grande numero di operatori e professionisti. Si comincia con i produttori delle componenti edilizie e dagli elementi strutturali (cemento, mattoni, travi, involucri, telai, vetrate). Una fetta importante della filiera, perché i materiali da utilizzare e le relative certificazioni sono il primo punto su cui focalizzarsi. Chi acquista, ovvero l'impresa su specifica del gruppo di progettazione, ha la responsabilità di scegliere dei materiali a basso impatto. Poi c'è l'impatto del cantiere e le modalità con cui viene gestito, che rivestono anch'essi un'importanza decisiva in quanto il modo in cui si costruisce può essere più o meno rispettoso dell'ambiente sia in termini di produzioni di rifiuti che di emissioni in atmosfera locale. Infine c'è la fase d'uso di un edificio e qui la proporzione diretta è: tanto più l'edificio viene progettato con sistemi automatici di riduzione di consumi energetici, con tecnologie a basso consumo energetico e idrico, tanto più sarà efficiente. Decisiva è anche la fase iniziale di concept, di ideazione dell'edificio stesso.

Il green building è ormai un tema di moda. Ma qual è la reale percezione nell'immaginario collettivo?

Nella percezione comune questo tema, seppur sdoganato, è ancora legato un po' troppo a quello della certificazione in classe A. Un edificio di classe A non è un green building. E' un edificio che è stato progettato con una certificazione tra l'altro legata a uno schema di calcolo dei consumi energetici un po' sorpassato. In ogni caso, un edificio in classe A è una struttura che ha una certificazione del suo consumo energetico più basso rispetto alla media. Questo però non vuol dire che è sostenibile. Sulla carta è un edificio che può consumare poco, poi che sia stato progettato anche per fare in modo che queste sue caratteristiche possano essere sfruttate è un altro discorso. Bisogna tenere conto di come è stato costruito, con quali materiali, come è stato gestito il cantiere.

E qual è invece la visione delle imprese e delle amministrazioni?

Segnali importanti arrivano da quelle situazioni dove l'aspetto della sostenibilità è divenuto ormai fondamentale perché i committenti sono delle multinazionali, soggette a certificazioni di bilancio, integrata e che quindi hanno l'obbligo di rispettare determinati obiettivi di sostenibilità. In città come Milano, oppure nei casi in cui ci siano edifici commissionati da società quotate o comunque realizzazioni importanti, si sceglie ormai in maniera scontata di perseguire una certificazione di sostenibilità seria e completa. Mi riferisco ad esempio ai protocolli LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) e BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method).



A che punto siamo in Italia sul fronte degli edifici sostenibili?

Riscontriamo una quota ancora quasi irrilevante dal punto di vista statistico. C'è sicuramente un rilevanza numerica delle performance energetiche dal 2015 in poi legata agli obblighi di certificazione. Però, poiché in questi anni è stato costruito davvero poco rispetto al passato, è chiaro che statisticamente nel parco edilizio italiano la maggior parte degli edifici siano ancora a bassissime prestazioni energetiche.

Ci parli del Green Building Council. Chi è e cosa fa?

E' un'associazione di imprese, di enti, di attori diversi (università, comuni, ecc.) che hanno come mission la sostenibilità. In tutta questa 'filiera' c'è quindi chi propone materiali certificati ad alte performance ambientali, chi è in grado di progettare edifici ad elevate prestazioni, chi costruisce in maniera sostenibile con le certificazioni (che non è facile e richiede una formazione specialistica) e infine gli utenti, che possono essere committenti illuminati che per il loro portfolio immobiliare hanno scelto di utilizzare esclusivamente edifici sostenibili. Green Building Council ha come scopo fondamentalmente quello di sviluppare e mantenere lo standard di sostenibilità, che è complesso da misurare e certificare, in quanto copre non un solo aspetto, ma 30-40 criteri diversi. Non solo, l'Associazione discute con i tavoli di lavoro i singoli criteri da inserire in questo standard. Di fatto, quindi, è la filiera stessa che crea le misure di certificazione delle performance ambientale che poi vengono proposte e promosse presso le istituzioni affinché auspicabilmente si adottino su larga scala. Ciò con un duplice fine: raggiungere gli obiettivi ambientali e portare più lavoro alle aziende che fanno parte di questa filiera/associazione.

Perché ad oggi fatica a decollare questo settore?

Per trasformare la propria attività da tradizionale ad una attenta all'ambiente bisogna fare un grande percorso di innovazione. Alcune tecnologie ancora oggi richiedono di essere ulteriormente innovate, alcune problematiche rimangono ancora oggi senza soluzione. C'è un estremo bisogno quindi di rafforzare le attività di ricerca, sviluppo e sperimentazione per migliorare ulteriormente gli standard ambientali dei cicli produttivi delle attività economiche legate alla filiera delle costruzioni. Come Green Building Council Italia abbiamo deciso, per esempio, di creare in Veneto la nuova Rete Innovativa Regionale Venetian Green Building Cluster, che nasce proprio per supportare l'innovazione nell'ambito della edilizia sostenibile, nel rispetto degli obiettivi strategici della regione Veneto, concordati con l'UE.

La scommessa è che si produca due effetti importanti: l'aggregazione di imprese (sappiamo che per fare innovazione servono dimensioni medio-grandi e un plafond di utili e di capitali da investire che non sempre è appannaggio delle pmi) e l'ottimizzazione della collaborazione tra imprese e università. Noi come Green Building Council abbiamo promosso con molto favore questa iniziativa

www.ecohouseexpo.com

ECOHOUSE

Tecnologie e materiali per l'efficienza energetica

 veronafiere

19-22
Febbraio/February
2020



che riunisce un centinaio di aziende, ma anche Confindustria Venezia Rovigo, Fondazione Univeneto, CNA Veneto, ANCE Veneto, Unioncamere Veneto, Confartigianato Veneto, ANACI Veneto.

www.ecohouseexpo.com

EcoHouse gode del patrocinio di: Coordinamento FREE (Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica), ENEA, ITALIA Solare, Kyoto Club, AIEL (Associazione Italiana Energia dal Legno), Legambiente, FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia), ATI (Associazione Termotecnici Italiani) e Green Building Council Italia.

Info: Piemmeti SpA

Via San Marco 11/c - 35129 Padova

info@piemmetispa.com

Piemmeti SpA: un insostituibile driver di promozione e visibilità per il settore del riscaldamento a biomassa

Piemmeti spa è la società di Veronafiere specializzata in Saloni dedicati alle soluzioni tecnologiche per la produzione di calore ed energia attraverso la combustione di legna. Progetto Fuoco è il più importante evento fieristico al mondo per il settore del riscaldamento a biomassa: in programma negli anni pari, la dodicesima edizione in programma dal 19 al 22 febbraio 2020 raggiungerà gli 800 espositori (40% dei quali esteri provenienti da 40 Paesi) su 125.000 mq di superficie espositiva con oltre 75.000 visitatori attesi dei quali il 25% esteri provenienti da 70 Paesi.

Italia Legno Energia è invece programmato negli anni dispari e si svolge presso il quartiere fieristico di Arezzo: l'edizione 2019 ha registrato 182 espositori e 18.611 visitatori.

PF tecnologie è l'appuntamento di Piemmeti dedicato al riscaldamento sostenibile in programma ogni anno a settembre all'interno della Fiera Campionaria del Levante di Bari.

*Con queste proposte fieristiche e la nuova rivista PF Magazine, prodotta ed inviata gratuitamente ad oltre 20.000 tra produttori, rivenditori, progettisti, installatori e fumisti, Piemmeti spa si posiziona, grazie anche all'intensa attività web e social, come **principale driver di promozione e sviluppo del settore del riscaldamento a biomassa e delle sue aziende.***

PIEMMETI S.P.A.

35131 Padova/Italy • Via San Marco 11/C • Tel. +39 049.8753730 - Fax +39 049.8756113
www.progettofuoco.com - info@piemmetispa.com